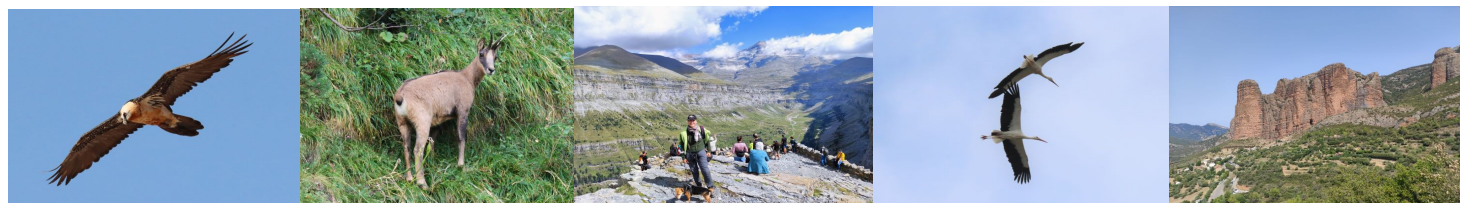


Tour naturalistico dei Pirenei

14 agosto-15 settembre 2021

Avignone, Navarrenx, Col d'Orgambidexka (Chalets d'Iraty), Echo, Las Penas de Riglos, Alquezar, Santa Cilia di Panzano, Torla, Ainsa, Benasque, Taull, Lleida, Montserrat, Barcellona
Equipaggio: Nadia, Lillo (il cane) e me (Stefano)



Quest'anno, per vari motivi, abbiamo scelto i Pirenei. Giro di un mese, ad impronta naturalistica. Le aree di interesse e i parchi visitati sono: **Col d'Orgambidexka, Parco Naturale delle Valli Occidentali, Mallos di Las Penas de Riglos, Parco Naturale della Sierra e Canyons di Guara, Parco Nazionale Ordesa e Monte Perdido, Parco Naturale Posets-Maladeta, Parco Nazionale Aigüestortes e Lago di Sant Maurici, Parco Naturale di Montserrat.**

Percorsi 3162 km. Alternato campeggi a soste libere. Come sempre programma elastico, con possibilità di variazioni, aggiunte, cancellazioni ecc.

STRADE Come prevedibile, qualche problema per un mansardato (netta prevalenza di van e furgonati). Problemi sulla strada che da Echo porta alla Selva di Oza, da non percorrere, come abbiamo fatto noi, nei weekend agostani! Ad agosto, in Spagna come in Italia, sono tutti in ferie. Strada stretta anche da Larrau fino al Col d'Orgambidexka. Per gli spostamenti, oltre a Google Maps e Garmin x camper, utilizzati una vecchia carta stradale Michelin 1/400000, utile per avere un quadro generale, e un atlante stradale europeo.

Principale app per le soste [park4night](http://park4night.com).

CAMPER SERVICE ECC.

Pochissimi i c.s.. Buona presenza di campeggi. Soste in libera senza problemi.

Indispensabile l'adattatore Schuko per il cavo 220 v.

NATURA

Il periodo non è dei migliori, ma abbiamo potuto seguire lo spettacolare passo migratorio autunnale, o post-riproduttivo, dei rapaci a Orgambidexka, uno dei più importanti siti europei della migrazione, dove in un giorno si possono contare fino a qualche migliaio di rapaci, cicogne ecc. Per la scelta delle tappe, irrinunciabile la guida Crossbill (www.crossbillguides.org), stavolta "Spanish Pyrenees". Cartografia dei sentieri della "Editorial Alpina" www.editorialalpina.com, facilmente reperibili on line. Utile anche la guida "Spagna settentrionale" della Lonely Planet, in italiano. Le storie e le foto del blog di Marco e Maria Rosa Borioni, involosulconero.blogspot.com, ci hanno convinto che valeva la pena andare ad Orgambidexka. Per saperne di più www.birdinginspain.com. www.migration.net.

Per il carnaio, si può contattare il Museo Casa de los Buitres di Santa Cilia. E' preferibile prenotare per tempo, in estate hanno il tutto esaurito (fondoamigosdelbuitre.org)

IL VIAGGIO

14/08 Torrita Tiberina – Albenga 565 km Pernotto nel parcheggio Decathlon, adiacente la stazione dei Carabinieri e della Polizia Stradale. Il giorno successivo è ferragosto, quindi il negozio rimane chiuso. Ottimo.

15/08 Albenga – Avignone 383 km (948) Nel sud della Francia caselli e benzinai si susseguono frequenti. Poi finiscono improvvisamente gli uni e gli altri. Morale: grazie al navigatore arriviamo al benzinai Carrefour di Lannemezan in riserva. Appena in tempo! Ad Avignone ci sistemiamo al camping Bagatelle, comodo per un giro pomeridiano in città, con cena di fronte al Palazzo dei Papi. Di notte nel campeggio canta l'**Allocco**.

16/08 Avignone – Navarrenx 566 km (1514) Dall'autostrada vediamo diversi nidi di **Cicogne bianche** vuoti, visto il periodo. Pernottiamo nel parcheggio davanti al cimitero del piccolo e tranquillo paese, insieme ad altri tre camper.

17/08 Navarrenx- Peyrehorade – Chalets d'Iraty 158 km (1672) Oggi si comincia a fare sul serio. Si va verso Peyrehorade alla ricerca del **Nibbio bianco**. Tappa aggiunta all'ultimo: un solo tentativo, fallito. In tarda mattinata, però, mentre siamo fermi a Sus, vediamo 28 **Cicogne bianche**, poi altri stormi, più numerosi, per un totale stimato di almeno 400 individui! Ci siamo! Euforici ripartiamo, destinazione Col d'Orgambidexka. La strada sale sinuosa tra boschi e campi, i **Grifoni** cominciano a farsi vedere (e saranno una costante del viaggio), insieme a qualche **Poiana**. Arriviamo a Larrau, e qui prima sorpresa: il passo pirenaico che da Larrau ci dovrebbe condurre nei giorni seguenti in Francia è chiuso! Quando sarà, dovremo trovare un'altra via, più lunga. Prima dobbiamo arrivare al Col d'Orgambidexka. Identifico la strada nel viottolo di campagna di fronte a noi: un attimo di tentennamento, e si va. La strada migliora leggermente, fortunatamente c'è poco traffico a scendere. Poi esce dal bosco, ed entriamo nella nebbia! Finalmente arriviamo (almeno secondo Google Maps), parcheggiamo e riprendiamo fiato. Con Lillo vado a fare due passi e, poco sopra, scopro esserci vita! Siamo praticamente al Col di Bagargui (o Bagargiak in basco): alcuni chalets, e un casotto della LPO (la LIPU francese), dove una graziosa fanciulla mi dà alcune info sul posto. La informo delle cicogne di Sus e sembra molto interessata. Ci consiglia di spostarci agli Chalets d'Iraty, poco più avanti, e così facciamo. Lì c'è un bel piazzale, un negozio, un ufficio informazioni turistiche, e ci piazziamo. Per oggi può bastare.



Avignone



Cicogne bianche a Sus



Col de Bagargui

18/08 Chalets d'Iraty Prima giornata di osservazioni. Cielo coperto. Il campo è composto da una dozzina di ornitologi e birdwatchers francesi, ai quali durante la giornata si affiancano aggregati e curiosi. Si prende scrupolosamente nota di ogni passaggio, in netta prevalenza

“bondrée” e “milan” (**Falchi pecchiaioli** e **Nibbi bruni** nello stringato gergo francese), ma anche molto altro che non sto ad elencare. Pernottiamo nello stesso piazzale a Iraty.

19/08 Chalets d'Iraty Il colle è completamente immerso nella nebbia, e così rimarrà tutta la giornata. Niente osservazioni. Ci consoliamo con una passeggiata nella vasta faggeta d'Iraty. Dove osserviamo, tra l'altro, diversi grossi esemplari di **Lumaca spagnola (Arion rufus)** che non avevo mai visto.



Nadia osserva perplessa la strada percorsa il giorno prima...



Falco pecchiaiolo



Arion rufus e 2 euro

20/08 Chalets d'Iraty 19 km (4 giorni di brevi spostamenti – 1691) Cielo perfettamente sereno! Grifoni già in volo alle 7,30! Scatta l'allarme! Facciamo colazione e raggiungiamo la postazione. Già presenti diversi osservatori. La giornata sarà lunga ed entusiasmante. Migliaia di rapaci, tra migratori e locali. I francesi sono simpatici anche se non capiamo nulla di quel che dicono! Possiamo ritenerci soddisfatti. Ultima notte a Chalets d'Iraty.



Col d'Orgambidexka, postazione LPO



Grifone locale



I nostri vicini per una notte..

21/08 Chalets d'Iraty – Selva di Oza 251 km (1942) Al risveglio scopro che un gregge di pecore ha passato la notte proprio alle spalle del nostro camper! Oggi entriamo in Spagna passando per St. Jean Pied de Port. La strada, da questo versante, è decisamente migliore. Entriamo in Spagna salutati dai soliti **Grifoni** e un **Nibbio reale**. Aggiriamo Pamplona e poi quasi tutta autostrada. Strada comoda fino ad Echo (**Poiane** sui pali ogni cento metri!) poi improvvisamente si stringe. Quando si arriva alla “Boca del inferno”, con tanto di cartello, è tardi per fare inversione. 4-5 km stretti. Roccia da una parte, guard-rail sul torrente dall'altra, pochissimi gli slarghi. Dopo peripezie che non racconterò, arriviamo al campeggio Selva di Oza. Nadia è piuttosto scossa. Peccato perché il posto è molto bello, la Selva di Oza (**Parco Naturale delle Valli Occidentali**) è percorsa dal torrente Aragón Subordan, che forma pozze dove gli spagnoli vanno a fare il bagno. Nell'affollato campeggio scopro che gli attacchi della 220 v in Spagna sono differenti, e non hanno gli adattatori da vendermi. Uffa!



Agua Tuerta



Capovaccaio



Cibo per avvoltoi

22/08 Selva di Oza Lunga e solitaria escursione (Nadia non viene, si deve ancora riprendere...) in Valle di Echo fino alla località Agua Tuerta (nome che ritroveremo più volte in seguito). Avremmo potuto percorrere in camper ancora gli ultimi due chilometri asfaltati, ma non era il caso. La valle è desolatamente suggestiva, e frutta svariate belle osservazioni tra le quali due **Capovacciai** e un **Nibbio reale** in caccia sulla mia testa, un **Biancone** in “spirito santo” altissimo sulle creste, un giovane di **Ortolano**, un centinaio di **Gracchi corallini**, diversi **Grifoni**, le prime **Marmotte**... e pazienza il supplemento di scarpinata. Decidiamo di ripartire già la mattina successiva all'alba, per evitare incroci pericolosi. Non ci siamo goduti molto il posto, peccato. Nella notte due **Allocchi** si chiamano.



Area camper del cimitero di Las Penas de Riglos

23/08 Selva de Oza – Las Penas de Riglos 125 km (2067) Alle 7.00 in punto usciamo dal parcheggio dove ci eravamo piazzati la sera prima per comodità. Strada deserta! Dopo Echo facciamo colazione, quindi ci dirigiamo a Jaca, dove riusciamo a farci fare un adattatore di fortuna in un negozio di elettricità. Raggiungiamo nel pomeriggio Las Penas de Riglos, dove ero stato 32 anni prima: un ambiente suggestivo, con questi torrioni rocciosi, i “Mallos”, a strapiombo sul piccolo paese, molto frequentato da climbers, escursionisti ecc., e dove si può cenare, come è successo a noi, col **Gipeto** e il **Capovaccaio** che ti passano sulla testa! Sostiamo nella panoramica area camper del cimitero, poi ci spostiamo nell'altra, all'ingresso del paese, più comoda per visitare quest'ultimo.

24/08 Las Penas de Riglos Oggi escursione alla colonia di Grifoni alle spalle del paese. Una passeggiata facile ed appagante: decine di **Grifoni**, **Capovacciai** con giovane ancora al nido, un'**Aquila minore** in caccia a pochi metri! Possiamo sentire i versi sgraziati dei grifoni, o il sibilo del vento nelle loro ali quando si abbassano per atterrare... La cosa



Capovaccaio



Aquila minore

sorprendente è che il sentiero, pur frequentato da runners, bikers, escursionisti, non sembra disturbare minimamente gli uccelli. Nessuna traccia della **Monachella nera**, che ero riuscito a vedere tanti anni prima. E' il rovescio della medaglia dell'aumento esponenziale del turismo, soprattutto di quello che prevede un'attività sportiva all'aperto. E i numerosi, selvaggi canyons dei Pirenei spagnoli si prestano molto da questo punto di vista: in ogni paese abbiamo trovato negozi, agenzie ecc. che offrono attrezzatura ed adrenalina facile. Gli unici con binocolo e macchina fotografica eravamo noi...

25/08 Riglos – Alquezar 99 km (2166) Appena partiti, un francese con camper a noleggio, incrociandomi senza rallentare o allargare, mi spacca il braccetto interno dello specchietto retrovisore sinistro! Dopo essermi calmato, decido di non far nulla. Sistema come posso col nastro nero e proseguiamo. Bene o male lo specchietto funziona, ed è quello che conta. Dopo esserci infilati nell'affollatissimo parcheggio di Alquezar per il pranzo, nel pomeriggio ci spostiamo al campeggio, angusto ma con piscina, 15 min. a piedi dal paese. L'ambiente, tanto per cambiare, è spettacolare. Il paese si affaccia su una serie di valloni (**Parco Naturale della Sierra e i Canyons di Guara**). Ceniamo in piazzetta, e, dal nostro tavolo, mi devo “accontentare” di osservare un **Falco pellegrino**, un **Biancone**, numerosissimi **Corvi imperiali** oltreché, neanche a dirlo, **Grifoni**.

26/08 Facile e panoramica escursione alla Balsa de Basacol, da dove possiamo ammirare gli imponenti valloni e le pareti rocciose proprio a monte del paese.



Alquezar

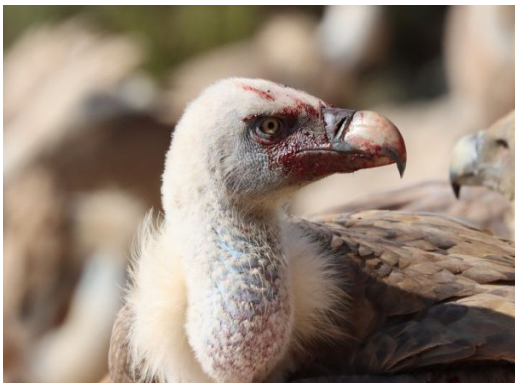


Alquezar sullo sfondo



“Las Pasarelas” di Alquezar

27/08 Alquezar – Santa Cilia di Panzano 35 km (2201) La mattina ancora facile passeggiata alla Ruta de las Pasarelas (ingresso 4 euro) in larga parte sopraelevata con passerelle metalliche, lungo il corso del Rio Vero. Come al solito arricchita da osservazioni interessanti (**Grifoni, Capovacciai, Aquila minore**). Nel pomeriggio ci trasferiamo a Santa Cilia, che ospita un piccolo museo degli Avvoltoi e dove si possono prenotare le visite al carnaio. La ragazza del museo ci comunica che purtroppo la visita al carnaio del giorno successivo è completa, però ci suggerisce di provare a presentarci ugualmente il giorno successivo al punto di ritrovo.



Griffone



Manuel e i "suoi" grifoni



Gipeto

28/08 Santa Cilia di Panzano – Torla 126 km (2327) La mattina ci presentiamo e Manuel Aguilera Sanz, l'ornitologo guida, già informato della nostra presenza, ci aggrega senza problemi al gruppo! Mattinata con centinaia di **Grifoni**, e tre **Gipeti**, di cui un giovane dell'anno, che sorvolano ripetutamente le nostre teste! Spettacolo! Niente **Avvoltoio monaco**, ma è presenza rara. Il pomeriggio si torna in montagna: trasferimento a Torla (**Parco Nazionale Ordesa e Monte Perdido**). Ci sistemiamo al camping Ordesa, in una piazzola proprio accanto ad un albero stracarico di prugne. Mangeremo prugne per il resto del viaggio...

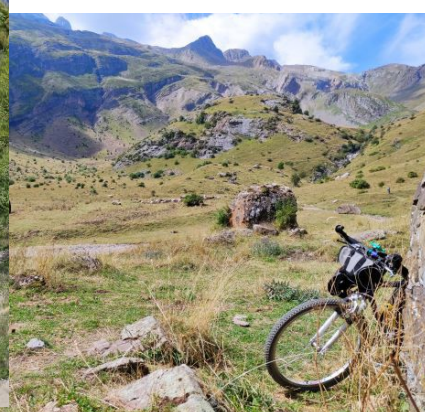
29/08 Torla E' domenica e, per evitare la confusione, decido di effettuare un sopralluogo con la mia vecchia m.bike in una valle laterale del parco dove ho programmato una escursione, valle di Bujaruelo. La strada che segue il rio Ara è piuttosto ripida, stretta e sconnessa, non è il caso di percorrerla col camper, Nadia mi ucciderebbe! (anche se poi troverò diversi camper al campeggio di San Nicolas de Bujaruelo - tutto è relativo...). Comunque sia, arrivo a San Nicolas. Da lì in poi il transito alle auto è vietato, e il posto diventa ancor più suggestivo. Il sentiero in realtà è una sterrata piuttosto comoda, per cui alla fine, pedalando, giungo alla meta finale, Valle di Otal. Niente male per un diversamente giovane come me. Il pomeriggio andiamo in paese per prenotare la gita col pulmino 4x4 a Ordesa per il giorno successivo.



San Nicolas de Bujaruelo



Canyonista sul Rio Ara



Valle di Otal

30/08 Torla La mattina il pulmino 4x4 ci preleva al campeggio e ci porta ad alcuni "mirador" spettacolari sulla Valle di Ordesa. I primi **Camosci**, qualche **Marmotta**. Bello! Però: visita troppo veloce, con autista piuttosto "audace", su sterrata senza parapetto ("Ehh, abbiamo poco tempo.. 40 km orari non è tanto.."). Comunque arriviamo sani e salvi!



Mirador di Ordesa



Pulmino 4x4



Camoscio pirenaico

31/08 Torla Lunga escursione a piedi nella valle di Ordesa, 2,30 ore fino alla cascata Coda di Cavallo: molto bella, molti escursionisti, **Merlo acquaio**, **Gipeto**, **Camosci**, immancabili **Grifoni** ecc. Vorrei proseguire e raggiungere il rifugio Goriz ma non è aria, e decido di tornare da solo per il “sentiero dei cacciatori”, panoramico a mezza costa, un po' esposto. Pessima idea, visto che il tempo minaccia pioggia. Alla fine, solo, sotto la pioggia, con un paio di fulmini vicini...no, non è stata una grande idea!



Valle di Ordesa



Ordesa



Cascata Coda di Cavallo, asciutta a fine estate

1/09 Torla – Ainsa 54 km (2381). La mattina piove ancora. Decidiamo di saltare la tappa di montagna successiva (Valle di Pineta) ed andare ad Ainsa, piccolo borgo medievale, su consiglio dell'autista del 4x4. Parcheggiamo nell'area camper gratuita accanto alle mura. Scopriamo che nel paese c'è un museo della fauna pirenaica: grazioso, con un bel diorama, e alcune voliere con rapaci recuperati, tra i quali due splendidi e tristi **Gipeti**. Cena in pizzeria (buona!) nella celebre piazzetta di Ainsa.

2/09 Ainsa – Llanos (o Pllan) de l'Hospital de Benasque - Benasque 86 km (2467).

Tempo ancora così così. Lungo la strada per Benasque stanno sistemando la viabilità, e ci sono molti tratti stretti, a senso alternato, poi gli ultimi 15-20 chilometri si allarga. Benasque è un altro tipico paesone di montagna coi tetti in ardesia. La salita per Llanos de l'Hospital è larga e comoda. Il pianoro è molto bello, all'interno del **Parco Naturale Posets-Maladeta**. Vi si pratica lo sci di fondo, ma la segnaletica non è impattante e le piste si intuiscono appena. Unica costruzione un albergo, piuttosto grande ma non orribile come altri. Sostiamo in un parcheggio, dove verso sera le cortesi guardie del Parco ci informano che non si può pernottare. Ci suggeriscono di spostarci sulla strada senza uscita, appena sopra il

parcheggio, fuori dai confini del parco. La strada principale, da lì chiusa al traffico privato, arriva dopo 4 km in località Besurta. Tutto intorno uno scintillio di boschi, torrenti, cascate, laghetti, cime rocciose, come raramente se ne vedono. Intorno al parcheggio fischiano le **Marmotte**. Il pomeriggio, nei dintorni, fotografo **Merlo acquaiolo**, **Cincia dal ciuffo**, **Venturone alpino** e **Gracchio corallino**! Ma che posto è?? La sera preferiamo



Lago di Villamuerta Inferiore



Cincia dal ciuffo



Plan d'Estan

tornare a Benasque (13 km) per dormire (area camper gratuita, con accanto area a pagamento con camper service, dove però ti devi prenotare). Piove di nuovo!

3/09 Benasque - Llanos de l'Hospital 13 km (2480) Torniamo su a Llanos. Col bus saliamo alla Besurta e da lì a piedi al laghetto di Villamuerta inferiore, poi tentiamo di salire al Farau d'Aiguallut ma comincia a piovere! Torniamo a piedi, via sentiero. I prati di Plan d'Estan sono pieni di migratori: **Culbianchi**, **Spioncelli**, **Balie**, **Codirossi** ecc... in cielo **Gipeto**, **Gracchi corallini**, **Grifoni**... Decidiamo di rimanere a dormire in zona, lungo la strada senza uscita già citata. La sera si aggregano altri due camper/furgoni.

4/09 Llanos de l'Hospital Finalmente bel tempo! Col camper ci spostiamo di nuovo nell'ampio parcheggio sottostante. Vogliamo arrivare al rifugio Renclusa. Purtroppo oggi è prevista una gara di corsa in montagna (!), i sentieri sono invasi da centinaia di corridori che scendono in senso contrario, e si fa fatica a procedere. Come è quasi ovvio che succeda, una concorrente si infortuna seriamente e deve arrivare l'elicottero a soccorrerla. Pensieri cattivi agitano la mia mente...Dopo una sosta al rifugio, dal quale seguiamo le complesse fasi del soccorso in elicottero, ridiscendiamo. Nadia torna a piedi al camper. Io invece voglio raggiungere Plan d'Aiguallut risalendo il Rio Esera. Dopo un pianoro con inghiottitoio ed una cascata, arrivo al Plan: colpo d'occhio magico! Gironzolo estasiato per un po' poi rientro. Seconda notte nella strada chiusa.



Plan d'Aiguallut



Rampichini



Merlo acquaiolo

5/09 Plan de l'Hospital – Benasque 13 km + spostamenti vari (2510) Oggi giornata di riposo, la mattina sedie a sdraio, il pomeriggio qualche foto nei paraggi: **Rampichini**,

ancora **Merlo acquaiolo, Fiorrancino, Cincia mora, Passera scopaiola, Averla piccola ecc.** Prenotiamo per telefono il traghetto da Barcellona per Civitavecchia per il giorno 15. La sera scendiamo a Benasque.



Marmotte, reintrodotte (?) sui pirenei negli anni '40



Benasque, il vecchio e il nuovo



Taull, Sant Climent

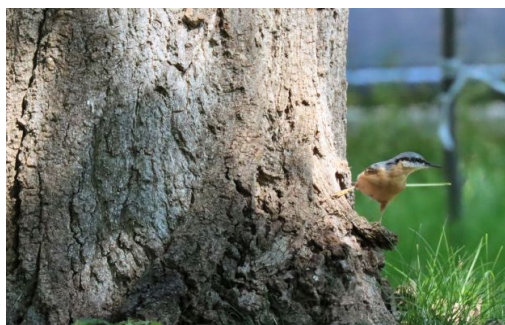
6/09 Benasque – Taull 69 km (2579) Trasferimento a Taull (**Parco Nazionale Aiguestortes e lago di Sant Maurici**) Ci sistemiamo nel piccolo ma gradevole campeggio del paese.

Prendiamo accordi per il taxi del giorno successivo.

7/09 Taull Escursione a Estany Llong. Il taxi collettivo ci preleva al campeggio e ci porta fino al parcheggio Aiguestortes. Da lì, a piedi lungo un comodo sentiero fino a Estany Llong. La giornata è grigia, e cominciamo ad essere un po' stanchi. Poche osservazioni, tra le quali due **Scoiattoli comuni**, e, incredibile a dirsi, niente **Grifoni!!** Il posto ad ogni modo è molto bello. Aiguestortes è un parco che vale la pena visitare: laghi, torrenti, boschi come pochi altri in Europa. Ci torneremo, spero.

8/09 Taull – stazione di sci Boi-Taull e ritorno 43 km (2622) Lasciamo il campeggio e saliamo fino ai 2000 m della stazione Boi-Taull, in via di ampliamento, dove passiamo la giornata. **Stiaccini, Rondini montane, Culbianchi, Nibbio reale, Grifoni, Poiana, Gheppio** ecc.. Le previsioni meteo non sono buone, per cui richiamiamo l'agenzia e anticipiamo la partenza al 13. Pomeriggio a Barruera (camper service gratuito), sera di nuovo a Taull, 2 km sopra il paese, in un panoramico parcheggio per camper (Plan de l'Ermita).

9/09 Taull – Montserrat 296 km (2918) Piove di nuovo. Decidiamo di saltare l'ultima



Picchio muratore nel campeggio di Taull



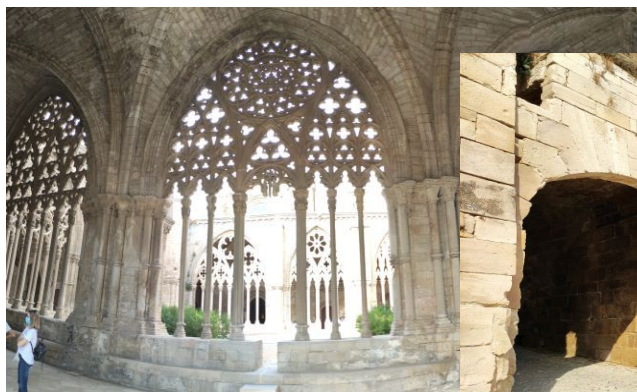
Estany Llong, Aiguestortes



Stazione invernale Boi-Taull

tappa di montagna (Espot) e dirigiamo verso la diga di S. Ana, alla ricerca dell'**Aquila di Bonelli**, però piove anche lì. Ennesimo cambio di programma e proseguiamo quindi per Lleida, tappa aggiunta all'ultimo, dove visitiamo la Seu Vella, la vecchia cattedrale, e poi ripartiamo per Montserrat. Lungo l'autostrada una cinquantina di **Cicogne bianche** in volo.

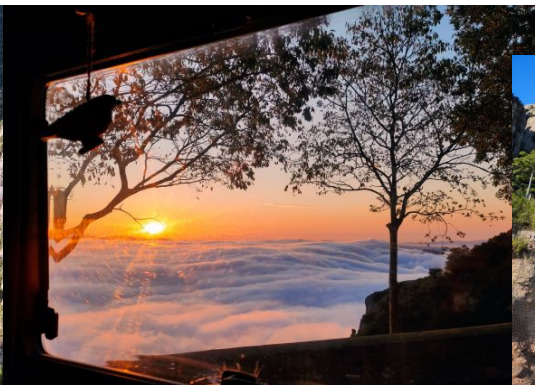
Arriviamo di sera con la nebbia, pernottiamo nel parcheggio della chiesa di Santa Cecilia, a 3 km dal Monastero.



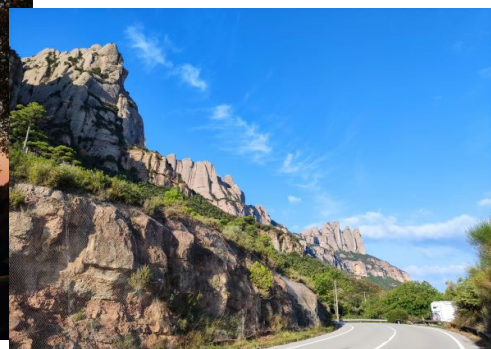
Lleida, cattedrale Seu Vella



10/09 3 km (2021) Al risveglio capiamo meglio dove siamo. Sorpresa! Anche qui il paesaggio è particolare e molto suggestivo. La mattina passeggiata lungo la strada asfaltata che corre intorno queste guglie di roccia (**Corvi imperiali, Falco pellegrino**). Il pomeriggio ci spostiamo dentro il grande parcheggio a pagamento del Monastero di Montserrat, e visitiamo il luogo. Il complesso è enorme: negozi, ristoranti, un museo, due funicolari, albergo ecc... e tutto intorno lo straordinario **Parco Naturale di Montserrat**, percorso da vari sentieri escursionistici. Molto bello ed interessante!



Alba a Montserrat

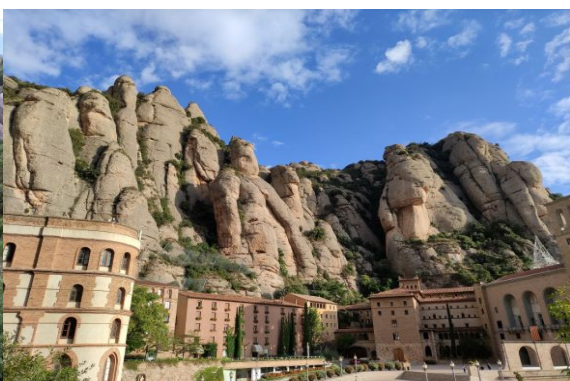


Parcheggiati a Santa Cecilia

Un panorama ricco di eremi e chiese che ricorda le Meteore greche..



Montserrat, Funicolare



Complesso monastico



Sulle creste di Montserrat

11/09 Montserrat – Cabrera de Mar 88 km (3009) Mattina salita in funicolare e ritorno a piedi, poi precipitosa fuga dal parcheggio (pagare alla cassa, non alle macchinette automatiche!), che nel frattempo si è riempito in maniera inverosimile (è sabato). Pomeriggio trasferimento alle porte di Barcellona (Area camper di Cabrera de Mar, comoda).

12/09 Cabrera de Mar Gita col treno (35 min.) a Barcellona.



Barcellona, Sagrada Familia



Parco Guell



Mural

13/09 Cabrera de Mar – Barcellona 32 km (3041) mattinata in spiaggia, pomeriggio trasferimento al porto per imbarco.

14/09 Civitavecchia – Monte Romano 24 km (3065) Durante le ore diurne della traversata 5 avvistamenti di delfini. Sbarcati a Civitavecchia verso le 19,00 decidiamo di passare la notte a Monte Romano

15/09 Monte Romano – Torrita tiberina 97 km (3162)



Stenelle striate? Non sono riuscito a fare di meglio...